Anno 50 — N. 234
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5 — arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercol. 23 agosto 1916
INSERZIONI ... esclusiva ... Ditta ... C.
Udine ... Milano ... e sue s...
Conto Corrente con la Posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 22 — COMANDO SUPREMO — 22 AGOSTO 1916

(Bollettino di guerra N. 455)

CONTINUANO LE AZIONI DELLE OPPOSTE ARTIGLIERIE, DIRETTE A DISTURBARE RECIPROCAMENTE I LAVORI DI AFFORZAMENTO.

BATTERIE NEMICHE COLPIRONO L' OSPEDALE DI GORIZIA, FERENDO ALCUNI MILITARI DI SANITA'

Generale CADORNA.

La battaglia in Francia

La mirabile resistenza di Verdun

Sette mesi di lotta

PARIGI, 22. — *Durante la giornata consolidamento e preparazione sul fronte della Somme. Gli inglesi hanno facilmente respinto tre attacchi tedeschi al bosco di Foureaux. Nel settore francese ci siamo mantenuti nel bosco di cui ci siamo impadroniti fra Maurepas e Guillemont, ove abbiamo preso un importante materiale, fra cui sei cannoni da 77. Abbiamo bombardato efficacemente le posizioni nemiche senza azioni di fanteria.*

A Verdun i tedeschi hanno pronunciato un violento ritorno offensivo su Fleury. Ma malgrado l'impiego dei liquidi infiammati, sono stati impotenti a cacciarcene, ed abbiamo respinto gli assalti ed inflitto al nemico gravi perdite.

La battaglia di Verdun entra oggi nel settimo mese. La bandiera francese sventola sempre sulla cittadella che il nemico credeva di occupare con la sua fulminea irruzione.

Dopo 183 giorni di lotta sul fronte Verdun, l'esercito francese continua nella sua gloriosa funzione. Soltanto più tardi si conoscerà l'ampiezza dei servizi di primo ordine che avrà reso, per la condotta generale della guerra, la resistenza dell'esercito di Verdun.

Il fronte britannico, che era dalunghi mesi assopito, si è sbruscamente svegliato. Il generale Sarrail ha eferrato il venti corrente l'offensiva generale delle forze alleate. I bulgari lo avevano preceduto di alcune ore; ma i loro combattimenti di ricognizione sembrano costituire una dimostrazione destinata ad influenzare piuttosto certi neutri, che a perseguire uno scopo veramente militare. Non avviene la stessa cosa per quanto riguarda la offensiva degli alleati.

All'ala destra, al centro e all'ala sinistra è l'avversario che attacchiamo, mentre che all'ala sinistra è l'avversario che attacca. Le azioni attuali non sono che il preludio di quelle di più grande stile. (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Sul fronte della Somme le nostre batterie hanno eseguito numerosi tiri sull'organizzazioni tedesche a nord e a sud del fiume. Nessuna azione di fanteria durante la giornata; cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.*

I nostri aeroplani da caccia hanno impegnato oggi numerosi combattimenti. Due apparecchi nemici sono stati abbattuti nelle linee tedesche, uno nella regione di Deniecourt, l'altro presso Bourmu ». (Stefani)

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A nord della Somme l'attività dell'artiglieria continua su gran parte del fronte. I francesi compirono alcuni progressi nei dintorni di Clery. Essi si impadronirono di altri due cannoni da 77 nel bosco occupato fra Guillemont e Maurepas.*

A sud della Somme operazioni di dettaglio permisero ai francesi di impadronirsi di elementi di trincee a sud-ovest di Soyecourt e ad est di Estrées. Un distaccamento francese operò un riuscito colpo di mano sulle trincee dell'altipiano di Vingrey (a nord-est di Soissons).

Nella giornata del 21 un pilota francese abbattè un Albatros presso Languevoilin. Quattro biplani tedeschi furon fatti precipitare dagli avversari francesi da sud-est di Nesles.

Nella notte dal 21 al 22, una squadriglia francese lanciò 70 granate sulle stazioni e le ferrovie di Terniers e di Noyon e sulle stazioni di Eaux, di Pont l'Eveque e d'Appilly. Furono constatati violenti incendi. La squadriglia rientrò incolume ». (Stef.)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 22. — Un comunicato del generale Haig dice:

« *Dopo vivo bombardamento, tre attacchi nemici a colpi di granate effettuati alle 1.30 del mattino contro il bosco di Foureaux, furono tutti respinti. A nord del bosco di Foureaux nostre pattuglie di copertura si ritirarono dinanzi a forti distaccamenti nemici, ma questi ultimi non poterono più avanzare quando si trovarono sotto il fuoco delle nostre posizioni ad ovest del bosco.*

Durante la note bombardammo efficacemente parte delle posizioni nemiche. Il nemico bombardò le nostre trincee nei pressi di Pozières e nella regione a nord-est di Contalmaison, facendo grande uso di granate asfissianti.

« *A nord-est di Hulluch e ad est di Le Plantin, il nemico tentò incursioni contro le nostre trincee che furono respinte con perdite. Il nemico riuscì a raggiungere le nostre linee in un punto, ma ne fu respinto rapidamente.*

Il nemico, nei dintorni di Givenchy fece esplodere una mina presso un nostro fornello di mina. Non avemmo perdite. Organizzammo l'escavazione come posto difensivo. Più a nord operammo un attacco con gas, con successo contro le posizioni nemiche ».

LONDRA, 22. — Un altro comunicato del generale Haig dice:

« *Presso la fattoria di Mouquet i tedeschi hanno tentato su piccola scala un attacco che è stato subito respinto. Nel rimanente vi è poco da segnalare, eccetto che l'attività dell'artiglieria da una parte e dall'altra è stata violentissima.*

« *Il fuoco dell'artiglieria britannica è stato molto efficace. Le trincee tedesche a sud di Thiepval sono state fortemente danneggiate e in una trincea tedesca è scoppiato un incendio che ha infuriato per qualche tempo. La nostra artiglieria ha costretto un pallone tedesco ad atterrare.*

« *A sud di Loos abbiamo migliorato molto la situazione locale, mercè la fortunata esplosione di una mina.*

« *Gli aeroplani britannici continuano a lanciare con successo bombe sugli accampamenti nemici e ciò oltre ai servigi che rendono alla nostra artiglieria. Ieri un nostro velivolo non è ritornato. Gli aeroplani nemici hanno manifestato oggi una maggiore iniziativa di quella abituare e alcuni di essi si sono avventurati al disopra delle nostre linee* ». (Stef.)

LE HAVRE, 21. — Un comunicato dello Stato maggiore dell' esercito belga dice:

« *Durante la note una viva lotta con bombe si è svolta a nord di Dixmude. La giornata è passata calma* ». (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — A nord della Somme parecchi attacchi di fanteria nemica, da Ovillers e Pozières ad ovest del bosco di Foureaux e sulla strada Clery-Mariecourt e attacchi con granate a mano presso Maurepas non riuscirono.

« Sulla destra della Mosa un tentativo di attacco nemico a nord-ovest dell'opera di Thiaumont fu impedito dal fuoco della nostra artiglieria. Numerose operazioni di distaccamenti di ricognizione nemici non riuscirono. Operazioni di pattuglie tedesche riuscirono a nord-est di Vermelles, presso Fest Aubert e presso Embermenil.

« Nell'Argonne viva attività reciproca di mine. Sulla collina di Combres abbiamo distrutto una posizione nemica per messo di mine.

La cronaca della settimana sulla fronte occidentale

PARIGI, 22. — Ecco il riassunto della situazione sui diversi fronti occidentali nella settimana dal 14 al 20 agosto 1916:

Nella regione della Somme, a nord della Somme, abbiamo attaccato per due volte il nemico con eguale successo. Il 16 agosto, insieme con un'azione dell'esercito britannico, espugnammo le posizioni tedesche al nord e al sud di Maurepas, su un fronte di 4 chilometri e spingemmo le nostre linee in certi punti fino alla strada da Gillemont a Maurepas ed anche all'est della strada da Maurepas a Clery, progredendo da 300 a 500 metri. Il 18, riprendendo l'offensiva, raggiungemmo in qualche ora gli obbiettivi fissati, cioè una notevole porzione del villaggio di Maurepas, il calvario situato al sud e parecchie trincee all'est dell astrada da Maurepas a Clery. Tutti i contrattacchi nemici hanno fallito. Abbiamo fatto 500 prigionieri durante quelle azioni e prese una diecina di mitragliatrici.

Il 20 le nostre truppe si impadronirono di un bosco organizzato come punto di appoggio a sud di Guillemont. Materiale importante e sei cannoni da 77 caddere nelle nostre mani.

A sud della Somme un nostro attacco ci permette di occupare tutto un sistema di trincee tedesche al sud di Belloy e Hem en Sainterre, su una lunghezza di 1500 metri circa e di fare una sessantina di prigionieri.

Nella regione di Verdun, nella regione di Thiaumont-Fleury combattimenti vivacissimi hanno avuto luogo nei quali abbiamo dimostrato la nostra superiorità sull'avversario. Il 15 raggiungiamo alcune trincee tedesche al nord della Cappella di Sainte Fine, il 17 e il 18 scacciamo il nemico dal villagigo di Fleury che occupiamo per intero. Contrattacchi estremamente violenti falliscono sotto i nostri fuochi e valgono al nemico perdite assai elevate. Nello stesso giorno a nord-ovest dell'opera di Thiaumont espugniamo due ridotte fortificate e arrestiamo tutti i contrattacchi lanciati poco dopo dal nemico. Più all'ovest nella regione di Vaux-Chapitre abbiamo fatto progressi notevoli nei pressi della strada del forte di Vaux; 400 prigionieri restano tra le nostre mani in seguito a questi vari combattimenti. Sulla riva sinistra della Mosa alcuni tentativi tedeschi contro le nostre posizioni a nord-est del ridotto di Avocourt e alla quota 304 non ebbere alcun successo. (Stef.)

LA BATTAGLIA IMPEGNATA in Macedonia

Il comunicato francese

PARIGI, 21. — Un comunicato ufficiale dice:

« Esercito d'Oriente. — *Nella giornata del 20 le forze alleate di Salonicco hanno preso l'offensiva su tutto il fronte. All'ala destra gli anglofrancesi hanno passato lo Struma ed hanno attaccato il nemico sul fronte Kivalki-Kelendra-Topalova (a nord-con la posizione fortemente tenuta dal nemico a Baralgli (a otto chilometri a ovest di Serres). Esse sono in contatto sud-ovest di Demir Hissar).*

« *Al centro si svolgono violente azioni di artiglieria sulle pendici a sud dei monti Belec e sulle due rive del Vardar.*

« *Nella regione che si stende dal lago di Doiran fino al Vardar, gli alleati hanno consolidato le posizioni occupate nei giorni precedenti. All'ala sinistra, nella regione montagnosa fra la Cerna e Moglenika, le truppe serbe si sono impadronite delle prime trincee bulgare sulle colline di Kikuruz ed hanno occupato i contrafforti di Kaimakcalar. All'estrema ala sinistra, dopo avere inflitto gravi perdite ai bulgari che sboccavano da Florina su Banika, hanno dovuto abbandonare quest'ultima località e stabilirsi sulle colline situate ad est.*

« *Il combattimento continua* ». (Stefani)

Le truppe italiane a Salonicco

SALONICCO, 21. — *I riparti di truppe italiane che erano più attesi per cooperare nell'azione militare degli alleati su questa fronte, sono giunti senza inconvenienti.* (Stef.)

Un colloquio con Zaimis sull'invasione dei bulgari

PARIGI, 22. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio in data del 20: *Il ministro dell'Inghilterra, Elliot, e il ministro della Francia Guillemin, lotta continua con successo. Le due mis relativamente alla situazione creata in Macedonia dall'avanzata dei bulgari. Domandarono quali provvedimenti il governo intende prendere relativamente alle popolazioni fuggenti in tutte le direzioni dinanzi agli invasori, ciò che ostacola i movimenti militari degli alleati.* (Stefani)

La commissione degli approvvigionamenti inaugurata dal min. Raimondi

ROMA, 22. — Il ministro dell'Agricoltura Raineri inaugurò oggi la prima sessione della Commissione centrale pe gli approvvigionamenti, istituita col recente decreto luogotenenziale del 2 corrente. Egli tenne un discorso, portando il saluto proprio e del sottosegretario on. Canepa e tracciando a grandi linee l'alto e grave compito della Commissione. Il ministro chiuse il suo discorso levando un inno all'esempio meraviglioso che il paese offre di sè colla disciplina delle opere, con la devozione ai doveri dell'ora presente, con la fiducia nei propri destini, il chè è la miglior prova di quella resistenza sulla quale le armi nostre sanno di poter contare fino al conseguimento del grande fine che la nazione s'impone. (Stef.)

LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE

Un altro successo russo sullo Stochod

L'avanzata sui Carpazi

PIETROGRADO, 21. — (Ore 18.20) Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Sullo Stochod, nella regione di Doboly e di Roudka-Tchervistchie continuano i combattimenti. Le nostre truppe vi hanno progredito ancora in alcuni settori. In questa regione, nelle giornate del 18 e del 19 corr. abbiamo fatto un totale di prigionieri che ammonta a sedici ufficiali e ad oltre 1350 soldati, e ci siamo impadroniti di un cannone, di diciotto mitragliatrici, quattro lanciabombe, quattro proiettori e grande quantità di proiettili, cartuccie e fucili.*

« *Nella regione di Lioubskow sullo Stochod, la nostra artiglieria ha dato fuoco ad un draken tedesco.*

« *Nella regione ad est di Nadvornya le nostre avanguardie avanzano con successo; esse hanno occupato una serie di colline. In direzione di Kuty abbiamo occupato i villaggi di Poroskul e di Yablonitza sul fiume Tchoresmosche e alcune colline ad ovest del primo villaggio, respingemmo col fuoco tutti i ripetuti attacchi dell'avversario sulle pendici a sud-ovest del monte Tmnatik.*

Una sosta delle grandi operazioni

PIETROGRADO, 22. — *I combattimenti sullo Stochod inferiore sono violenti ma non si prevede immediatamente grande estensione delle operazioni.*

A sud del Pripiet, presso Kowel la ebbero stamane un colloquio con Zai Jablonitza sono nelle mani dei russi.

Nell' Asia Minore le truppe russe occupano le montagne ad ovest di Binzeldagh. (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 22. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russo. — (Fronte dell'arciduca Carlo). All'ovest della Moldava in Bucovina e sulle colline a sud-est e sud-ovest di Zabie il nemico cerca senza efficacia di riguadagnare il terreno perduto. Dalle due parti del colle Tartari i combattimenti continuano. La situazione è invariata.

« Sulla ferrovia a sud di Zielozna un distaccamento nemico fu respinto.

« Sulla Bystritza-Solotwianska e a nord del Dnjester giornata calma.

« (Fronte di Hindenburg). Presso Smolary a sud della Stobyschwa piccole fortunate operazioni. Presso Rudka e Tzerwitzeze i tentativi russi di allargare le loro posizioni sulla riva occidentale dello Stochod, non riuscirono ». (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte del maresciallo Hindenburg). Sullo Stochod attacchi russi a sud-ovest di Lubicszow non riuscirono. Parecchi tentativi del nemico di allargare le sue posizioni sulla riva occidentale dello Stochod presso Rudka furono respinti fra Zarecze e Smolary.

« (Fronte dell'arciduca Carlo). Nei Carpazi abbiamo occupato la linea delle colline di Stepansky a nord-ovest della valle del fiume Chasny-Czeremoz. Quivi e sulla collina di Kreta i contrattacchi russi furono respinti.

« Fronte balcanico. — A sud ed a sud-est di Florina, Monviche e la cresta di Maralcka furono presi. Ad est di Banika, la posizione serba sul Malka-Nidze-Planina fu presa. Gli sforzi del nemico per riprendere Dzemaatgeri non riuscirono. Presso Limnica un attacco nemico poco importante non riuscì. A sud-ovest del lago di Doiran violenti duelli di artiglieria ».

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 22. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *I combattimenti in direzione di Diarbekir si svilupparono a nostro vantaggio. Ci siamo impadroniti di numerose colline potentemente organizzate dai turchi e abbiamo catturato una gran numero di prigionieri* ». (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 21. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 20 corrente dice:

Sul fronte dell'Irak e in Persia situazione immutata.

Sul fronte del Caucaso all'ala destra, combattimenti di avamposti. Il nemico ha attaccato a nord del passo di Bouglan le nostre posizioni avanzate, ma è stato respinto. Al centro dell'ala sinistra combattimenti locali insignificanti a colpi di fucile. Un nostro aereoplano ha attaccato due torpediniere russe sul Mare Nero e le ha bombardate. Il 17 corrente vapori nemici entrati nel golfo, a nord e sud dell'isola di Smy, hanno sbarcato da un trasporto e da velieri che liaccompagnavano 300 uomini. Dopo tre ore di combattimento il nemico si è ritirato. In egitto e sugli altri fronti situazione immutata. (Stefani)

Gli accordi economici fra l'Italia e l'Inghilterra

alla Camera dei Comuni

LONDRA, 21. — (Camera dei Comuni). *Il ministro Runciman riferisce circa il suo viaggio in Italia. Dice che nelle conferenze dei parlamentari a Pallanza dal 9 al 14 corr., fu discussa la questione dei rifornimenti e del prezzo del carbone per l'Italia, che costituì per lungo tempo una seria preoccupazione per il governo italiano. Spero che i risultati delle discussioni tenute in Italia assicureranno i rifornimenti di carbone necessari col concorso di una organizzazione istituita dal governo italiano. Colla cooperazione degli interessi dei proprietari di miniere di carbone e della marina mercantile inglese, queste disposizioni avranno un buon effetto modificando i prezzi ed i trasporti del carbone per l'Italia. La questione di limitare il commercio nemico è stata preesaminata.*

Due decreti sono stati promulgati dal governo italiano.

Il primo vieta agli italiani di commerciare con sudditi di Stati nemici e di Stati alleati dei nemici (approvazioni).

Il secondo decreto rende passibili di sequestro o liquidazione tutte le imprese commerciali in Italia che sono di proprietà o sotto il controllo di sudditi degli Stati nemici e di sudditi di Stati alleati dei nemici. Il problema del rifornimento di altri prodotti importanti, essenziali per la condotta della guerra e per la marina mercantile italiana, fu pure discusso. Ma la Camera comprenderà che non è nel pubblico interesse annunciare misure prese per il più efficace proseguimento della guerra. Vorrei cogliere questa occasione per riaffermare il caldo apprezzamento della calorosa accoglienza ricevuta da parte del presidente del Consiglio italiano e dai suoi colleghi e per il sentimento di cordiale amicizia verso l'Inghilterra atestati dal carattere delle dimostrazioni pubbliche. Mi sono sentito autorizzato ad assicurare i rappresentanti del governo italiano che tali sentimento sono cordialmente contraccambiati dal governo e dal popolo inglese (vive approvazioni). (Stef.)

Le dichiarazioni di Asquith sulla pace germanica

LONDRA, 22. — (Camera dei Comuni). *Il primo ministro Asquith, rispondendo ad una interrogazione circa il desiderio di pace della Germania dice:*

« *Il governo tedesco non espresse ancora alcuna disposizione di pace, eccetto a condizioni intollerabili e umilianti per alcuni nostri alleati* ».

Aggiunge che l'insinuazione del sottosegretario agli esteri tedesco, Zimmermann, che le potenze dell'Intesa siano influenzate a questo proposito dalla pressione dell'Inghilterra, è completamente falsa ». (Stef.)

Il "Parliament bill,, approvato alla Camera dei Lordi

LONDRA, 23. — La Camera dei Lordi ha approvato in seconda lettura il bill relativo alla riforma della legge elettorale. La seduta è stata indi tolta. (Stefani)

Una esplosione in Inghilterra

LONDRA, 22. — *E' avvenuta una esplosione nelle officine del materiale da guerra nell'Yorkshire. Dalle città vicine furono inviati soccorsi. Sembra vi siano numerosi morti. Mancano i particolari.* (Stefani)

Gli avvenimenti lavorano in nostro favore
L'Italia arbitra delle sorti della guerra

ROMA, 20. — (V.) La stampa dei Paesi alleati ha ben compreso e messo in rilievo la parte che sostiene l'Italia nel conflitto internazionale.

L'attacco dell'Austria dal Trentino e la presa di Gorizia, per opera dei nostri bravi soldati hanno, finalmente, dimostrato, anche a coloro che si erano poco curati della nostra fronte, come la guerra che l'Italia fa contro l'Austria abbia una importanza militare e politica di primo ordine ed è anzi, per certi riguardi, addirittura decisiva.

Nella stampa inglese abbiamo letto veri inni all'esercito italiano, al suo valore, alla sua forza. Lord Nortchliffe, il richissimo proprietario del «Times, del Daily Mail» e altri giornali inglesi, dopo aver lungamente soggiornato alla nostra fronte, ha diramato, non soltanto in Inghilterra, ma anche negli Stati Uniti d'America, in cui è popolarissimo, articoli di caldissimo elogio sul mòdo col quale il nostro esercito assolve il suo grave compito.

Il colonnello Repington, lo scrittore Conan Doyle, il romanziere Wells, il pubblicista Beloc e altri ancora, hanno rappresentata la Gran Bretagna intellettuale, militare e politica alla nostra fronte e ne hanno ricavato osservazioni interessanti, che hanno comunicato ai loro innumerevoli lettori, venendo tutti a questa conclusione: che l'Italia opera energicamente per abbattere l'Austria-Ungheria, in accordo con la Russia, e che il conflitto europeo potrà, da una eventuale sconfitta della duplice Monarchia, essere risoluto se non soltanto i Russi, ma anche gli Italiani, continueranno a picchiar sodo su quel vecchio e ormai logoro organismo.

Si sono finalmente accorti, i nostri Alleati, che l'Italia ha portato, nella coalizione antiteutonica, un soccorso prezioso e, con ogni probabilità decisivo. Questa constatazione ha tardato a venire e, durante circa un anno di guerra, ben pochi all'estero e persino nei Paesi a noi alleati, si accorsero di quanto facevamo lottando contro difficoltà innumerevoli. Il giorno del riconoscimento è finalmente venuto e lo dobbiamo a due autentici successi nostri: il primo ottenuto respingendo l'aggressione austriaca dal Trentino, il secondo ottenuto conquistando il campo trincerato di Gorizia e del Carso.

Una prova del radicale mutamento dell'opinione pubblica dei Paesi alleati a nostro riguardo si ha, non soltanto nel linguaggio dei giornali, ma anche nelle manifestazioni degli uomini politici. Fra queste è degna di nota la conferenza che il nostro eminente collega Andrea Tardieu, deputato al Parlamento francese e redattore politico, per la parte estera, nel «Temps», ha tenuto a Ginevra, sul tema: «Lo sforzo dell'Italia». Il collega Tardieu, che ha parlato innanzi a un pubblico sceltissimo di Italiani, di Francesi, e di Svizzeri latini, ha illustrato, specialmente, il nostro sforzo militare, dimostrando con dati e cifre precise, le straordinarie difficoltà contro le quali ha lottato lo Stato Maggiore italiano. Egli ha detto: «Un fatto domina tutto: il numero delle divisioni austriache, che l'Italia ha inchiodato sulla sua fronte. Nel marzo del 1915 (due mesi prima della dichiarazione di guerra italiana) l'Austria non aveva che 45 battaglioni per guardare la sua frontiera sud-occidentale. Attualmente ne ha 280, cioè a dire un complesso di 20 divisioni. Che cosa sarebbe avvenuto se queste venti divisioni, il luogo di fondersi a poco a poco nelle fornaci del Trentino e dell'Isonzo, avessero potute essere mandate contro la fronte russa o contro la fronte francese?»

Il nostro eminente collega è stato troppo modesto nei suoi calcoli. Fin dal principio della guerra le divisioni austriache portate sulla nostra frontiera furono 25; salirono a 38 nel maggio scorso, quando l'Austria ci attaccò dal Trentino, e sono attualmente 31, cioè un complesso di almeno 450 battaglioni. Il Tardieu ha perfettamente ragione quando mette in rilievo che queste grosse forze militari, gettate contro la Francia o contro la Russia, avrebbero rotto l'equilibrio a tutto favore degli Imperi centrali provocandone la vittoria. Dunque è l'Italia che ha impedito al blocco tedesco di vincere.

Un altro uomo politico francese, l'exministro degli Esteri, Gabriele Hanotaux, in un importante articolo sul «Figaro», si occupa a fondo della nostra guerra considerandone la portata, non soltanto militare, ma anche e sopratutto politica. Egli scrive:

«Noi non dobbiamo mai perdere di vista che la fronte italiana è la più prossima a una delle capitali nemiche e che essa, forse, deciderà al momento opportuno della forza di resistenza degli Imperi centrali.

«Quando si è a Lubiana l'Austria capitola: questa è la regola storica».

E più oltre:

«La marcia degli eserciti italiani, sia su Trieste, sia su Lubiana, avrà una grande importanza. L'Italia ha preso per la gola la sua vecchia nemica e la stringerà fin che non renderà l'anima. Trieste deciderà della sorte della guerra, poichè una o l'altra di queste conquiste ridurrebbero al nulla tutte le combinazioni della diplomazia austro-ungarica».

E' precisamente quanto io vi scrivevo giorni sono, dalla fronte, e cioè, che non è tanto la perdita della città di Gorizia, ma lo sfondamento della porta che immette nelle vie di Trieste e Lubiana che fa doloraro l'Austria. Ed è con ciò che il signor Hanotau spiega l'ardente invocazione fatta dalla «Neue Freje Presse» alla Germania, perchè intervenga a salvare, dalla conquista italiana, l'Austria minacciata nel suo avvenire di grande Potenza. Il signor Hanotau conclude che gli Alleati non avranno mai abbastanza attenzione per la fronte italiana e dice che l'unità di indirizzo degli Alleati si deve tradurre in una organizzazione impeccabile della fronte nostra.

Come vedete gli avvenimenti hanno lavorato a nostro favore assai più, e assai meglio, che non avrebbe potuto farlo il meglio organizzato e abile ufficio di propaganda, di cui da varie settimane si va parlando nei nostri giornali. Gli Alleati si sono finalmente persuasi che una soluzione del tragico conflitto europeo non si potrà avere se non dal lato dell'Austria-Ungheria e che per far toccare terreno, con tutte e due le spalle, allavecchia Monarchia, sostenuta com'è dalla Germania, non basta la sola Russia; ma è necessaria anche e sopratutto l'Italia, la quale è in grado di colpire il nemico in parti vitali. Questo è il riconoscimento che noi abbiamo finalmente ottenuto e che si unisce all'ampia constatazione, che noi facciamo, dal punto di vista militare, assai brillantemente il nostro dovere. La messa in valore dell'Italia come elemento principale della coalizione antiteutonica è, dunque, ormai un fatto compiuto: spetta a noi di trarne il giusto vantaggio.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Assistenza ai figli dei militari - Ufficio notizie

Ci scrivono 22 (n):

In questi giorni, a cura del Patronato Scolastico e delle autorità scolastiche locali, si è iniziato, in conformità alle disposizioni emanate da S. E. il Ministro della P. I. con la circolare 13 giugno 1916, n. 51, l'assistenza scolastica ai figli dei militari e dei profughi.

Alla umanitaria e patriottica iniziativa che ha incontrato il più schietto favore delle autorità e della cittadinanza, offrono la loro opera volonterosa e zelante molte maestre; e la frequenza dei fanciulli che va aumentando, addimostra quanto utile ed opportuna essa sia stata.

Allo svolgimento di un ben ideato programma didattico, nel quale non mancano la ginnastica ed il canto, va unita la somministrazione della refezione scolastica.

La Presidenza della benemerita Istituzione cittadina, ha inviato allo iniziarsi del ricreatorio, un devoto saluto a S. E. il barone Morpurgo, nei seguenti termini:

«*S. E. Morpurgo, Sottosegretario Industria, Commercio Lavoro*
ROMA

Iniziandosi oggi dal Patronato Scolastico Ricreatorio figli militari e profughi tanto a cuore Governo nazionale, insegnanti che volonterosi concorrono, rivolgono primo pensiero E. V. sempre sollecito fautore molteplici opere assistenza civile.»

S. E. Morpurgo ha risposto col seguente nobilissimo telegramma:

«Ringrazio pensiero gentile e auguro ogni fortuna alle benefiche istituzioni civili, che preparano le nuove generazioni al culto della famiglia e della Patria.

Morpurgo».

Noi ci rallegriamo vivamente coi preposti alla bella e patriottica Istituzione, che riscuote, come si merita, il più caldo e sincero plauso.

✱ Offerte all'Ufficio Notizie: Il sig. cav. Lorenzo dal Lago in morte della sig.a ved. Mander di Udine, lire 5 — La spett. Esattoria Imposte e Banca Agricola Cividalese in morte della sig.a Noemi Percoto di S. Giorgio Nogaro L. 25.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Da TARCENTO
In morte del cap. Franciosini

Ci scrivono 21 (n):

La famiglia Franciosini Fiorentini eroga a favore di orfani di caduti in guerra la somma di L. 50 che erano nel portamonete dell'amato Cesare il giorno ch'Egli eroicamente cadde.

Alberto e Matilde Bargia, in omaggio alla cara memoria dell'eroico Capitano Cesare Franciosini, offrono L. 50 a beneficio delle famiglie dei caduti in guerra.

Per onorare la memoria del valoroso Capitano versa L. 5 l'avv. Candolini.

Altre offerte: Per la liberazione di Gorizia, L. 5 Bernardis Guglielmo — L. 19 Tenente e soldati della 5.a Com. 2 Regg. Fanteria.

Da LATISANA
Costituzione della Società tra produttori di bozzoli

Ci scrivono 22 (n):

Ebbe luogo Domenica l'annunciata Assemblea della Società anonima coop a capitale illimitato tra Produttori di Bozzoli, con la presenza di 60 soci dei 95 aderenti.

Venne approvato lo Statuto e riuscirono eletti: A Consiglieri, Pittoni Domenico, Veritti Angelo, Beltrame cav. dott. Ermanno, Toniatti ing. Giovanni, Sburlino Giovanni, Margreth dott. Giacomo, Fantin Gio. Battista. A Sindaci effettivi, Peloso Gaspari. cav. Diodato, Romanelli Raffaello, Colonna Gustavo. A Sindaci supplenti, Gnesutta geom. Candido, Fanton geom Felice. A Probiviri, on. Hierschel co. ing. Lionello, Zuzzi comm. Francesco. de Asarta co. cav. ing. Manuel.

Gli aderenti firmatari dell'atto preliminare, che non poterono partecipare alla riunione, sono interessati a versare i primi 2 quinti del capitale azionario sottoscritto presso il Circolo agrario di Latisana.

Anche le nuove adesioni si ricevono presso lo stesso Circolo agrario.

Da CODROIPO
Estreme onoranze ad un valoroso

Ci scrivono, 2 2(n):

Ieri sera seguirono i funebri del tenente Duilio Benedetto di Pistoia, di anni 28, morto in queste ospedale militare, per una grave ferita riportata alla trachea da una scheggia di granata, in uno degli ultimi combattimenti sul Sabotino.

Precedevano la salma un picchetto armato, dei soldati qui accantonati, il sacerdote e le insegne religiose.

Seguiva un'automobile recante la bara, cosparsa di fiori e avvolta nella bandiera tricolore.

Sulla bara posavano il berretto insanguinato e la spada sguainata del defunto.

Seguivano delle signorine e delle bambine bianco-vestite, recanti corone e fiori.

Venivano poi il comandante del Presidio, le autorità civili locali, signori, ufficiali, alcune signore in gramaglia e soldati.

Chiudeva il corteo un picchetto armato di soldati.

Il corteo sostò alla chiesa per le preci di rito, quindi proseguì per il cimitero.

Quivi parlarono, suscitando la commozione generale, il tenente Penzo per il locale Comando, il cav. dott. Luigi Ballico pe ril Comune e infine il cappellano militare don Giovanni Masutti.

TRIBUNALE DI GUERRA

Presidente colonnello Marinaro: avvocato militare: capitano Pepe; avvocati difensori sottotenenti: Audina, Zoratti e Casieri.

Santini Antonio, Marchesi Enrico per diserzione e Colombini Nunzio per ingiurie e minaccie a sentinella, vennero condannati ad anni 3 tre di reclusione militare.

Monico Andrea per diserzione e Violante Emanuele per disobbedienza vennero condannati ad anni due di reclusione militare; Barzini Ennio, Chessi Adelmo, Romans Vols Valentino, Bertoletti Agostino per diserzione. I primi due vennero condannati ad anni 5 i due ultimi a sette anni di reclusione militare.

La Bella Luigi, per disobbedienza venne condannato ad anni 1 di reclusione militare.

Della Flora Costante, per furto, venne assolto.

La Venezia Giulia (1)
di Fr. Viezzoli

In questi giorni di esultanza per la vittoria dell'Isonzo, in cui i cuori di tutti i patrioti rivolgono — in fidente attesa di nuove vittorie — alle porte orientali d'Italia non parrà fuor di luogo segnalare una studio tra i più pregevoli di quella terra che ebbe dall'illustre glottologo goriziano Graziadio Ascoli la felice denominazione di Venezia Giulia, e che va diventando ogni dì più uno dei principali teatri della guerra.

Tale è la monografia dell'istriano professore Fr. Viezzoli del R. Istituto Nautico di Genova, valoroso insegnante e dotto cultore della geografia.

In essa al rigore scientifico e ad una accurata diligenza trovi unita l'esposizione piana e facile del divulgatore. La morfologia della regione vi è descritta con quella minuziosità ed evidenza che è propria di chi studia il terreno sui luoghi stessi; agli elementi geografici e geologici si aggiungono via via opportuni - copiosi gli accenni di carattere storico ed alchelologico. Ben fece l'autore a segnare l'accento dei nomi propri sdruccioli, perchè troppo spesso accade di udire pronunciare con accento sbagliato anche i nomi propri delle più comuni località. Chi non ode perfino qui in Udine, pronunciare Friuli, invece di Friùli, Còrmons invece di Cormòns, Sàlcano, invece di Salcàno e via dicendo?

Opportunissime sono le indicazioni delle quote altimetriche opposte a nomi di moltissime località, che danno un'idea del rilievo e dislivello del suolo, e così pure le epiegazioni topolessigrafiche, che vorremmo fossero più frequenti. Per tale riguardo molto ci sarà da fare per ricondurre alla originaria grafia latina o italiana di molti nomi di località corrotti coscientemente dagli slavi e dai tedechi.

Ed ora non dispiaccia all'egregio autore e ai suoi lettori, che gli auguro ben numerosi specie tra i nostri ufficiali e i soldati, ch'io aggiunga qui in chiusa questo breve recensione, l'indicazione dei principali capitoli è divisa la trattazione.

Le pianure Orientali friulane — Le alpi giulie occidentali — Le alpi giulie orientali — L'Isonzo e i suoi affluenti — Il Carso Giuliano (goriziano, triestino e istriano) — La penisola istriana (Istria grigia e rossa) — Idregrafia della Carsia e dell'Istria — Le marine istriane.

(1) La monografia fu pubblicata nella Geografia del De Agostini di Novara (fascicolo del dicembre 1915) e vi è unita una carta corografica della regione.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

All'Ufficio notizie in morte della Sig.a Giovanna Rubbazzer offrirono: Il Senatore Antonino di Prampero L. 10 — La Baronessa Idanna Abignente L. 2 — La famiglia Co. Gropplero L. 5.

Cronaca Cittadina

Spaccio comunale di ortaggi e frutta

Ci viene comunicato il bilancio della gestione dall'11 a tutto il 20 agosto 1916 dello Spaccio comunale di ortaggi e frutta, del quale, dopo viva insistenza nostra e di egregi cittadini, si è potuta ottenere la costituzione. Eccolo:

Attivo. — 1) Consistenza mobiliare e spese d'impianto (v. ammortamenti in passivo, L. 1030.10 — 2) Inventario generi di vendita (al costo) L. 1704.90 — 3) Sopravvenienze attive L. 41.36 — 4) Cassa L. 4425.09 — Totale attivo L. 7201.45.

Passivo. — 1) Capitale ricevuto dal Comune L. 5000 — 2) Debiti: a) per spese d'impianto L. 626; b) per merci ed altro, L. 1412.51 — 3) Ammortamento gravante la decade (quota media annua 148 per cento) 40.47 — Totale passivo L. 7078.98.

Utile netto della gestione di dieci giorni, L. 122.47.

Udine, 20 agosto 1916.

Ing. E. Cudugnello
Boscolo Felice

per il Comune: *R. Borghese, assess.*
Il v. rag. capo: *L. Mulinaris*

N. B. — L'utile è già epurato anche dello stipendio del Direttore.

Questo piccolo bilancio di dieci giorni parla chiarissimo.

Sono lire 122.47 di guadagno netto. A questa cifra, supponendo che il conduttore dello spaccio sia lo stesso proprietario (come avviene in piazza) si devono aggiungere altre L. 33 e quindi un totale di L. 155 in dieci giorni, ossia 15 lire al giorno di margine! E ciò vendendo i pomidoro a dodici centesimi, quando in piazza erano a 30 e 40! Non si può dire che le rivendugliole non abbiano in passato guadagnato abbastanza!

Si considerino anche le difficoltà inevitabili dei primi giorni di una azienda da avviarsi e si concluderà che l'iniziativa ha ormai assicurato il successo.

Il giubileo della Società Operaia

Domenica ebbe luogo l'assemblea trimestrale della locale Società Operaie generale. Presiedeva il cav. Alberto Calligaris, assistito dal segretario sig. Domenico Massa.

Approvato il verbale dell'assemblea precedente, prima di passare alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il presidente, con elevata parola, ricorda i recenti avvenimenti e manda un augurio di nuove vittorie agli eroici soldati d'Italia, ai valenti loro capi ed al loro Augusto Condottiero che, noncuranti di disagi e di sforzi sovrumani, fecero ancora una volta, a prezzo del loro sangue, trionfare il diritto e la forza del genio latino, contro la tracotante barbarie nemica e dedica un pensiero ai prodi caduti.

Indi il presidente parla del cinquantenario della Società che cade quest'anni. Rileva l'importanza dell'avvenimento e l'opportunità di elargire in tale circostanza lire 300 ai soci bisognosi e L. 200 al Comitato di Protezione Civile. Soggiunge che si devono ricordare i soci fondatori e quelli che fanno parte del sodalizio fino dal 1866, ricordare il beno amato presidente onorario comm. Marco Volpe, coloro che per oltre un triennio occuparono la carica di presidenti, infine coloro che fanno parte del Consiglio rappresentativo. Concluse proponendo che la commemorazione del giubileo abbia carattere di una festa di famiglia, senza pompe nè solennità, dato lo stato di guerra in cui ci troviamo.

Comunica pure che il comm. Marco Volpe, nostro amato presidente onorario, ha recentemente acquistato un locale per adibirlo ai vecchi ed impotenti al lavoro, spendendo l'egregia somma di L. 135.000.

Il cons. Cremese ritiene sia doveroso, come lo fece il Consiglio, mandare al filantropo concittadino i ringraziamenti anche dell'assemblea, ricordando che tale nobile e generoso atto è la continuazione di altri suoi atti benefici in vantaggio delle classi operaie e non abbienti.

I presenti si associano unanimi alle espressioni del Presidenti. Quindi l'assemblea prende atto di consuntivo del 1.o semestre 1916, chiudentesi con una attività di L. 3635.55. Riguardo all'oggetto 2.o, senza discussione e per alzata di mano vengono inscritti all'albo dei soci benemeriti Moncaro Giovanni e Reggio Luigi, morti per la patria.

Si approvarono integralmente le delibere del Consiglio e della direzione in merito alla commemorazione del cinquantenario della fondazione del sodalizio dando alla cerimonia carattere puramente famigliare.

L'assemblea si chiude con le comunicazioni della presidenza, di indole amministrativa.

Un disperso

E' pervenuta al Sindaco di Udine la notizia che il soldato Basilio Del Cros di Basilio della classe 1896, arma di fanteria, risulta disperso dopo un combattimento del 29 giugno u. s.

Pro feriti in transito

Somma precedente L. 33.286.59 — Ada Carnelutti Pischiutta di Milano (in morte di Maria Pitotti) L. 10 — mediante la «Patria del Friuli» L. 15

Totale L. 33.311.59.

La riunione per costituire un Ente Autonomo per i consumi

Domenica ebbe luogo una riunione nel Palazzo degli studi, fra i consumatori per fondare anche a Udine l'Ente Autonomo pei consumi.

Presiedeva Libero Grassi il quale spiegò come questo istituto si differenzi dalle Cooperative essendo esse enti commerciali, quindi soggetti all'alea dai fattori commerciali e regolati secondo le disposizioni del Codice di Commercio anche in materia penale; mentre l'Ente Autonomo pei consumi assurge ad istituto di previdenza e di beneficenza perchè si coordina con il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ed è sorvegliato dalle Prefetture.

E ciò in virtù del benefico e esemplare decreto emanato dal Luogotenente Principe Tomaso in data 2 agosto corr Questo decreto stabilisce che il funzionamento debba essere fatto dagli enti e poteri pubblici e semi pubblici e dai consumatori.

Prendono la parola il comm. Borgomanero in rappresentanza della Cooperativa di Consumo, A. Cremese, Bosetti, Liesch, Savio, ecc.; e dopo una esauriente discussione, lo si approva Eccone il testo:

«I consumatori di generi annonari del Comune di Udine, riuniti in assemblea, informati dei benefici intendimenti del decreto Luogotenenziale emanato il 2 agosto, dichiarano di formare il «comitato fondatore» pel costituendo Ente Autonomo pei consumi.

e deliberano di riconvocarsi per ottemperare alle modalità atte al suo finanziamento e funzionamento assieme all'approvazione dello statuto.

L'esempio di Milano

Nel «Corriere della Sera» di ieri, richiama la mia attenzione il seguente cenno, che trascrivo perchè sia letto e meditato anche dai lettori del Giornale:

«La cittadinanza sa che funziona a Milano un comitato per le onoranze ai valorosi soldati deceduti negli ospedali militari di Milano.

Il Comitato ne accompagna, in rappresentanza delle famiglie, le salme fino al cimitero di Musocco, inviando alle stesse lettera con la bolletta municipale contenente le indicazioni del campo e della fossa ove vennero sepolti.

Provvede pure a sopperire ai più impellenti bisogni dei mesti profughi del dolore, non abbienti, che vengono a Milano per rivedere l'ultima volta il loro caro, poichè, se è doveroso onorare i valorosi che hanno offerto la vita per la patria, lo è pure provvedere ai loro stretti parenti che giungono nella nostra città, spesso estenuati dal viaggio, privi di mezzi, digiuni, doloranti, senza il più delle volte che nessuno se ne accorga e porga loro aiuto o conforto. E' quasi sempre povera gente che chiamata d'urgenza, lascia la casa lontana, talvolta giunge in ritardo, rimanendo dispersi nella grande città, senza guida e senza mezzi.

Il Comitato fa quanto può per compiere anche questa funzione a seconda dei suoi modesti mezzi, ma farebbe di più se fosse maggiormente aiutato.»

La nostra città, anche in questo grave momento della vita nazionale ha saputo provvedere degnamente ai bisogni dei nostri soldati e perciò mi auguro che voglia fare qualche cosa nel modo con cui si attua nella «capitale morale» d'Italia. A proposito di parenti che giungono di lontano per salutare soldati feriti, ritengo giungano a Udine nostra forse in maggior numero che non a Milano b.

Ricompense al valor militare

Il dodicesimo elenco di ricompense al valor militare ai morti in combattimento o in seguito a ferite nella guerra 1915-16 contiene la medaglia d'oro a: Marocco Pietro di Milano, aspirante ufficiale; — Mazzaresi Carlo di Roma, sottotenente di fanteria; Vellei Sinibaldo di Ascoli Picenò, maresciallo di fanteria.

Ebbero la medaglia d'argento i seguenti valorosi del Friuli: De Gasperi Luigi di Udine tenente degli Alpini, morto eroicamente; ed i combattenti Margheritta Umberto da Travesio alpino: Mentil Mattia da Tolmezzo, soldato di fanteria; Salvador Vincenzo da Castelnuova del Friuli, alpino.

Prezzo del carbone

La Commissione Prefettizia per il rifornimento del carbone all'industria che ha sede presso la Camera di Commercio e Industria, rende noto che dal 21 al 28 corr., i prezzi del carbone attualmente disponibile sono i seguenti:

Litantrace grosso inglese da vapore alla tonnellata, franco vagone Savona, Genova o Livorno, L. 160 — Litantrace americano da vapore (franco vagone Savona o Genova) L. 160. — Antracite (franco vagone Genova) L. 160.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Il dossier N. 7 che si rappresenta gi è un'interessante ed efficacissimo dramma ricco di drammaticità e di sentimento, interprete principale Tullia Carminati. All'interessante film seguirà una brillantissima scena comica degli impareggiabili Rodolfi e Gigetto. «Da galeotto a marinaro».

Teatro Sociale
NOVO CINE

Gabriella Robine, in qualunque lavoro si produca, è grande. Essa si presenta sullo schermo con tutto lo sfolgorio della sua giovinezza, tutto lo splendore della sua radiosa beltà.

Così è nella commedia: *Un milione di dote*, data ieri sera. La proiezione ottenne un bel successo per merito speciale della eletta attrice, une protagonista ideale.

La commedia era preceduta da una film dal vero di attualità del più grande interesse: *La guerra sottomarina*.

La scena comica, interpretata dall'irresistibile Max Linder suscitò la più schietta ilarità nel numeroso pubblico che affollava il teatro.

Oggi il tutto verrà replicato.

I solenni funebri della signora Rubbazzer

L'accompagnamento funebre della compianta signora Giovanna Nascimbeni ved. Rubbazzer era fissato per ieri mattina alle 9, ma ben prima di quell'ora la via del Monte e quella parte della Piazza Mercatonuovo che fa con la detta via fa angolo erano affollate di persone che andavano a firmarsi negli appositi registri e stavano in attesa del funerale. E da tutti, dalle persone più distinte per coltura, per natali o per censo, come da uomini e da donne del popolo, non si sentiva che a dire tutto il bene possibile della buona Signora.

Possa essere di conforto alla desolata famiglia che il suo dolore è compreso e condiviso da un gran numero di persone.

Alle 9 precise il feretro, sul quale posava la corona dei figli, venne deposto sul carro mortuario di prima classe, preceduto dal carro delle corone e dai sacerdoti, s'avviò alla Chiesa di S. Giacomo.

Tenevano i cordoni: a destra, signora Cantoni Orter, la signorina Someda e la signora Giulia Peloi; a sinistra la contessa Margherita Gropplero Ciconi Beltrame, la signora Olga Renier e la signora Fabris Ferrari.

Seguivano primi il carro funebre i figli colonnello cav. Italico Rubbazzer, tenente rag. Silvio e avvocato Otello, altri congiunti e un numeroso stuolo di signore delle più cospicue famiglie della città. E poi venivano il Sindaco gr. uff. dott. Pecile con gli assessori dott. Berghese e avv. Celotti, i maggiori avv. Della Schiava e Ernesto Santi, tenente colonnello medico cav. dott. Rossi direttore dell'Ospedale di Toppo, tenente ing. Giulio Biasutti, tenente Carlo nob. Del Torso ed altri ufficiali delle varie armi, cav. uff. Emilio Pico, presidente della Commissione ospitaliera con il segretario dott. De Senibus, ed altri impiegati, cav. Luigi Fabris, presidente e cav. Aristide Bonini, direttore della Cassa di Risparmio, cav. uff. conte Antonio di Trento, cav. Pietro nob. Miani, Antonio Fanna, comm. Renier, comm. Misani, cav. conte Giuliano di Caporiacco, conte Andrea Gropplero, avv. cav. Pietro Linussa, avv. nob. Gustavo Colombatti, nob. Antonio Pilosio, conte Carlo di Trento, Enrico Santi, avv. Canciani, dott. Stringari, L. Liso, cav. R. Burghart, conte Cintio Frangipane, Lucio De Gleria, cav. Gregorio Braida, avv. A. Chiussi, avv. Guido Ballini, Francesco Orter, dott. Virginio Doretti, sig. Pietro Collimedaglia per la stazione di Pordenone di cui è comandante il colonnello cav. I. Rubbazzer, cav. Minisini, cav. Beltrandi, avv. cav. Nimis, i fratelli conte Daniele e conte Filippo Florio, avv. Emilio Driussi, ing. Cudugnello, avv. Sanvilli, Vittorio Lanzi, prof. A. Daldan, perito Taddio, Giovanni Mantovani, nonchè altre notabilità cittadine e di Spilimbergo.

Dopo le esequie il corteo proseguì direttamente al Cimitero.

Alla famiglia e agli altri congiunti dell'Estinta rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

RECENTISSIME

Il Re a Gorizia

GORIZIA, 20 agosto.

Stamane il Re è entrato a Gorizia. Ha attraversato il ponte di ferro di Lucinico che anche questa notte le artiglierie nemiche bersaglierono senza tregua, ed ha fatto il suo ingresso lungo il Corso ribattezzato al suo nome.

La visita del Sovrano alla città conquistata non è stata breve. Il Re, superato il Corso, è disceso dall'automobile e si è recato a piedi al Municipio, ove è stato ossequiato dal maggiore Sestilli, commissario militare, e dal segretario dott. De Vecchi. Il Re ha chiesto informazione di quanto è stato fatto sino ad oggi per restaurare la vita civile della città redenta, e manifestò il suo vivo compiacimento per l'alacre e proficua opera compiuta.

Intanto si diffondeva in città la notizia dell'arrivo del Re. Qualche viso di donna sbucò dalle finestre, qualche persona appariva sulla soglia delle case. Le signorine addette alla distribuzione dei buoni di viveri dentro il Municipio, improvvisarono una calda dimostrazione di simpatia. « Viva il nostro Re! Viva l'Italia nostra!» gridavano liete e rassicurate per la presenza del Re. Poi l'eco della dimostrazione andò lungi dal municipio e per le strade che il Re percorse per salire al Castello, si ripeterono applausi ed evviva. Il Re si soffermava salutando e ringraziando la folla.

Dal Castello il Re discese per piazza Grande; percorse ancora le arterie principali della città, poi, risalito in automobile, lasciava Gorizia, ove con la sua presenza aveva portato un fremito di fede viva in una popolazione che è sotto l'incubo del cannone austriaco ed ha bisogno di essere confortata e rassicurata che l'antico regime è tramontato per sempre.

La guerra nei Balcani

Il saluto degli alleati al gen. Petitti

I combattimenti di ricognizione dei bulgari

PARIGI, 22. — *I giornali dicono che le truppe italiane distaccate a Salonicco, non tarderanno a far parlare di sè nelle azioni che si preparano.*

Il generale Petitti è un eroe del Trentino, ove si è particolarmente segnalato durante la campagna.

Così sul fronte di Salonicco tutte le nazioni alleate sono rappresentate, e con una stretta cooperazione affermano una volta di più l'indissolubilità delle mire contro il comune nemico.

Il generale Sarrail, il principe Alessandro di Serbia, il generale Milne, i generali Petitti e Cordonnieri stanno per intraprendere una vasta azione che è ora all'inizio.

Hervè, nella Victoire *scrive:*

« Lo sbarco delle truppe russe e italiane viene a proposito per simboleggiare la nuova tattica che Briand definiva un giorno: unità di azione su unità del fronte ». (Stef.)

PARIGI, 22. — *I giornali salutano il principio dell'offensiva generale sul fronte di Salonicco come l'apertura di una fase storica nella penisola balcanica, ed il generale Sarrail ha ordinato, dopo mesi di preparazione, la cooperazione intima delle nazioni alleate, tutte rappresentate, affermandi ancora una volta l'indissolubile unione contro il comune nemico libero nei suoi movimenti, raccolto dinanzi ad una forte base, disponendo di importanti reti ferroviarie, in possesso di una linea di comunicazioni marittime non intaccata. L'esercito di Salonicco nelle sue prime azioni trova già lieti presagi. Lo sviluppo delle operazioni procede con gran fiducia, poichè il generale Sarrail possiede forze sufficienti ed imponenti per infliggere alla Bulgaria il meritato castigo.*

I combattimenti di ricognizione dei bulgari, che hanno prevenuto di qualche ora l'iniziativa degli alleati, sembrano una manovra politica destinata a neutralizzare l'effetto prodotto ad Atene ed a Bucarest dall'avanzata degli alleati e ad influenzare alcuni neutrali, piuttosto che un'operazione tendente a raggiungere obbiettivi militari. (Stefani)

Nell'Africa Orientale

Le colonne inglesi e boere incalzano i riparti tedeschi

LONDRA, 22. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni nell'Africa orientale tedesca dice:

« Al cadere della notte del sedici corrente la colonna del generale Hoskin, proveniente dalla direzione di Monte Nguru, prese contatto con un forte distaccamento di truppe nemiche difendenti i guadi del fiume Wami, sulla strada Nroqolo. Il combattimento continuò fino alla notte del 17. *Il nemico allora si ritirò. Gli inglesi occuparono all'alba del* 18 *i passi del fiume ove ora costruiscono ponti.*

« Nel frattempo il generale boero Vanderventer, avanzandosi rapidamente da Mlapua verso ovest, inflisse perdite ai tedeschi presso la stazione di Kidete sulla ferrovia centrale e inseguendo i tedeschi attraversò la stazione di Nsagura e si avvicina ora a Rilossa.

« Più ad est una colonna britannica si impadronì presso Mandere dei passi del fiume Wam e dopo aver rilevato il 15 *le truppe navali occupanti Bagamoyo, marcia ora verso Daressalam col concorso della marina operante sul litorale ».* (Stefani)

I consigli generali in Francia

Un discorso del generale Barthou

PARIGI, 2. — Ieri ebe luogo l'apertura della sessione dei Consigli generali. Tutti i presidenti fecero affermazione di fiducia nella vittoria che sarà il trionfo del diritto e della giustizia.

Il Presidente Barthou lodò il governo che prese iniziative saggie e feconde per la necessaria unità. Con tutti i francesi rende omaggio agli italiani che hanno scritto pagine brillanti ed il cui sforzo resterà esempio prodigioso di ciò che possono la risolutezza e la pazienza, il bisogno di vivere, la volontà di vincere; rende omaggio ai russi il cui torrente disciplinato rovescia gli ostacoli, sconvolge, urta, distrugge le forze nemiche, che finiranno per essere messe fuori di combattimento, malgrado gli eserciti di Hindenburg, arrivati troppo tardi. Barthou aggiunge:

« La vittoria è sicura, ma è pericoloso contarvi in tempo prossima. La bestia è stretta da ogni lato, ma non domata. Per ridurla alla nostra mercè e proporzionare la punizione ai delitti, saranno necessari tempo, sforzi e sacrifici. Nella lotta per la vita sole una vittoria è possibile; questa vittoria la Francia vuole. Finchè non otterrà la restituzione e la riparazione della garanzia necessaria essa non cancellerà la parola pace dal suo vocabolario. Per essa la pace non ha valore che col diritto e l'onore. Questa pace i soldati di Francia preparano. Rimettiamoci in loro ed abbiamo fiducia ». (Stefani)

La rigida disciplina dei nostri equipaggi

Un'altra menzogna della stampa neutrale

ROMA, 22. — Traendo argomento dall'annunzio della morte del tenente di vascello Gasperini, avvenuta per accidente occorso, la stampa nemica ha divulgato notizia di atti di grave indisciplina che sarebbero avvenuti a bordo di una nostra nave da guerra nelle acque dell'Isola d'Elba. La notizia è assolutamente falsa; gli equipaggi della nostra flotta, col loro contegno informato a rigida disciplina, hanno dato e danno sempre esempio di abnegazione e di patriottismo. (Stefani)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 — (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 — 17.52.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.30 — 16.30 — 19.16. (Si ferma a S. Giorgio).

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

La famiglia co. Percoto, commossa e grata ringrazia tutte le gentili persone che vollero partecipare al suo dolore con parole di conforto ed accompagnando all' estrema dimora la amatissima

NOEMI

Porge un particolare ringraziamento e l'assicurazione d'imperitura riconoscenza al dott. Nestore Giussani, per le premurose cure e alla famiglia Panegozzi-Bevilacqua per l'amorosa assistenza.

S. Giorgio Nogaro, 21 Agosto 1916.